



Artigiani
Imprenditori
d'Italia



CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L'ITALIA

LA SPEZIA

LE PROPOSTE PER LA LIGURIA 2024-2029

Priorità, obiettivi e azioni per le nostre imprese.

Documento di visione comune.

Le consultazioni elettorali devono essere l'occasione per costruire un patto di fiducia tra imprenditori, politica e istituzioni. A chi si candida a guidare la nostra Regione, Rete Imprese chiede di saper guardare ed ascoltare la realtà produttiva rappresentata da 5 milioni di piccoli imprenditori, di cui 43.101 in Liguria con 10,9 milioni di addetti, vale a dire il 99,4% del nostro tessuto produttivo e il 63,4% del totale degli occupati. Siamo la più grande impresa italiana e ligure che vuole continuare a creare sviluppo e lavoro e a portare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Chiediamo un contesto legislativo, economico, infrastrutturale e culturale nel quale sia possibile, alle imprese e agli imprenditori, avere successo e svilupparsi al meglio, riacquistando fiducia ed esaltando le proprie energie. Vogliamo che i nostri imprenditori siano liberati dai tanti vincoli e costi che si trasformano in vere e proprie 'tasse' sulla competitività. Chiediamo di porre le piccole e medie imprese al centro degli interventi per rilanciare lo sviluppo e di ri-orientare l'attenzione su coloro che hanno dimostrato di saper creare occupazione, benessere economico, coesione sociale. Vogliamo una sana democrazia economica che avvicini la politica e le istituzioni alla reale composizione sociale e produttiva del Paese. Noi artigiani, noi piccoli imprenditori, noi commercianti- con la concretezza e la determinazione con le quali ogni giorno, senza alcun 'paracadute', affrontiamo i rischi del mercato - crediamo nella politica capace di riconoscere il nostro ruolo, di investire sulle nostre capacità e di offrire risposte efficaci alle nostre aspettative di sviluppo che sono anche quelle del Paese.

Ai candidati alla presidenza e al consiglio regionale della Liguria chiediamo di condividere il nostro documento, che rappresenta proposte concrete e realizzabili.

1. Fisco, Incentivi, Credito e Pagamenti

Si propongono una serie di azioni per migliorare il contesto fiscale e il supporto alle imprese. Si prevede una riduzione mirata della tassazione a livello regionale e locale, soprattutto per le attività produttive nell'entroterra. Inoltre, per incentivare la nascita di nuove imprese, si propone l'esenzione dal pagamento dell'Irap nei primi anni di attività, accompagnata da assistenza adeguata.

Finanziare il sistema dei Confidi, direttamente o indirettamente con fondi rischio e/o di controgaranzia/riassicurazione, è un modo per garantire accessi al credito complementari ad un grande numero di piccole e medie imprese. Occorre dunque un intervento deciso della Regione Liguria per razionalizzare e implementare il supporto ai Confidi. È importante continuare a finanziare la Cassa Artigiani e Cassa Commercio, che supporta le imprese con risorse per il capitale e garanzie sui prestiti. Un altro obiettivo è avviare misure che favoriscano l'internazionalizzazione e l'aggregazione delle imprese, come consorzi e reti, per aumentare la competitività. Si intende anche integrare le programmazioni e le risorse dei fondi europei, come FESR e FSE, per garantire un uso più efficiente delle risorse disponibili. Allo stesso modo, si prevede di ampliare il Fondo strategico regionale per l'impiantistica sportiva, collaborando con le associazioni del settore.

Va notato l'ottimo rendimento in termini di risultati del recente Bando Cassa Commercio e Garanzia Artigiana, che ha dato nuova linfa alle imprese del territorio. Molti sono stati i fondi erogati sin qui dalla Regione; auspiciamo sia possibile mantenere queste linee di intervento anche nei prossimi anni.

Altrettanto importante è l'utilizzo dei fondi comunitari, nazionali, regionali a favore delle micro e piccole imprese, evitando il finanziamento di progetti inutili o di investire nella realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria per realtà inesistenti nella nostra regione. Riteniamo di estrema importanza che i fondi strutturali europei continuino ad essere gestiti a livello regionale (non accentrati a livello nazionale), a essere utilizzati per il sostegno alle imprese e non siano distolti su altre tipologie di utilizzo. Un aspetto chiave è promuovere una collaborazione proficua tra le imprese e il mondo della ricerca, adottando un approccio bottom-up. Si vuole inoltre garantire un sostegno continuo alle microimprese, tramite centri di assistenza e animazione economica.

Vanno infine semplificate le procedure per un'accelerazione dei tempi di decisione e di erogazione dei contributi affinché siano efficaci. I pagamenti della Pubblica Amministrazione rappresentano un valore molto elevato per le piccole

e medie imprese, la correttezza amministrativa dovrebbe costituire l'elemento distintivo della Pubblica Amministrazione. Al contrario diverse Amministrazioni, seppur in miglioramento, hanno tempi di pagamento superiori alla normativa, che in un contesto critico come quello che stiamo attraversando, costituiscono elementi decisivi per metter in crisi anche le aziende sane.

2. Formazione, Giovani, Lavoro

Il documento delinea diverse azioni per migliorare il sistema di istruzione, formazione e lavoro, con un focus particolare su assistenza alla creazione di imprese, soprattutto tra i giovani, e sulla promozione di apprendistati e tirocini. Si intende rafforzare l'integrazione tra formazione e inserimento lavorativo, attraverso iniziative come i bandi "match point" e bonus assunzioni per le microimprese. Chiediamo alla Regione Liguria di porre in atto adeguate politiche formative e del lavoro allo scopo di rendere competitive le nostre imprese sui mercati. È necessario favorire la crescita e riuscire a adattarsi agli inevitabili cambiamenti; per raggiungere questo obiettivo ci si deve dotare di sistemi di formazione che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro. Un obiettivo centrale è l'implementazione del patto per l'occupazione nel settore dell'artigianato e del commercio, in collaborazione con la Regione Liguria. Inoltre, si propone di armonizzare la programmazione formativa regionale con i fondi interprofessionali, e di sviluppare interventi per nuove professioni e per l'artigianato di qualità.

È previsto un potenziamento della formazione erogata direttamente dalle imprese, attraverso la creazione di botteghe scuola e valorizzando il ruolo dei "Maestri artigiani". La formazione deve garantire ai giovani che non studiano di poter essere inseriti in un contesto lavorativo competitivo; per questo motivo puntare sul programma "Garanzia Giovani" crediamo sia indispensabile e la Regione Liguria debba riuscire ad eliminare le barriere che avvolgono il progetto voluto a livello europeo e recepito dal nostro ordinamento, ma che ad oggi stenta a decollare soprattutto nell'area relativa alle qualifiche. Si vuole anche promuovere il valore dell'impresa artigiana nei progetti di orientamento. Per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si propone di aumentare la consapevolezza delle esigenze delle microimprese e di promuovere una cooperazione tra istituzioni e servizi per l'impiego, integrando l'offerta formativa con il contesto economico-produttivo locale.

Rete imprese chiede la reintroduzione del voucher formativo da conferire direttamente al disoccupato, per permettere al singolo la possibilità di scelta dei corsi offerti nel mercato libero dalle associazioni.

Inoltre, si suggerisce l'uso del Servizio di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze (IVC) come alternativa per l'accesso alle professioni normate, e si intende potenziare il ruolo dell'Ente bilaterale. Infine, si propone di ampliare l'incentivo "dote sport" per le persone over 70 e di concentrare le deleghe relative a istruzione, formazione e lavoro sotto un unico assessorato, per favorire una gestione più coordinata e integrata delle politiche.

3. Internazionalizzazione

Il documento propone una politica regionale per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, con un focus specifico sulle piccole e microimprese. L'obiettivo è promuovere l'espansione nei mercati esteri senza incentivare la mera delocalizzazione delle attività produttive, sottolineando che l'internazionalizzazione deve essere una strategia orientata alla conquista di nuovi mercati piuttosto che un semplice spostamento della produzione all'estero. Per questo, si richiede un impegno della Regione per trasferire una cultura dell'internazionalizzazione attraverso attività di mentoring e valorizzazione delle produzioni di eccellenza.

È fondamentale che le politiche regionali supportino non solo le singole imprese, ma anche l'intero sistema produttivo ligure. Inoltre, si propone di identificare un ente regionale che ottimizzi le risorse disponibili, rendendo più efficaci gli strumenti per le imprese. Accanto all'espansione dei mercati esteri, si evidenzia l'importanza di attrarre investimenti esteri, in particolare capitali finanziari e risorse umane qualificate, per elevare il livello innovativo dell'economia locale e contrastare l'emigrazione di talenti. Le aree industriali dismesse o sottoutilizzate possono rappresentare risorse strategiche per il futuro, purché siano riqualificate e riconvertite per attrarre attività produttive e servizi. È fondamentale sostenere le imprese che continuano a investire, sia attraverso progetti innovativi che investimenti tradizionali, e supportare la loro internazionalizzazione.

Le piccole e medie imprese (PMI) della Liguria, nonostante la loro dimensione ridotta, mostrano una notevole proiezione internazionale, ma si trovano ad affrontare significative barriere all'ingresso nei mercati esteri. Inoltre, si richiede la creazione di istituzioni ed enti dedicati che accompagnino le imprese nella

scelta dei mercati e dei partner commerciali, facilitando l'accesso alle catene globali del valore.

È cruciale sviluppare nuove strategie di promozione, sfruttando canali di comunicazione anche digitali, per permettere alle PMI di avvicinarsi a business communities internazionali. Un altro aspetto importante è il potenziale del turismo, che può essere ulteriormente valorizzato attraverso le eccellenze locali. I percorsi di turismo esperienziale, in cui le imprese artigiane e piccole imprese commerciali giocano un ruolo centrale, devono essere incentivati come opportunità concrete per promuovere il territorio. È fondamentale anche considerare target turistici ad alta capacità di spesa per massimizzare i benefici economici.

4. Commercio e Imprese demaniali

Rete Imprese propone la creazione di Stati Generali del Commercio per sviluppare una rete distributiva armonica e sostenibile, enfatizzando l'importanza di una normativa efficace che integri gli insediamenti della grande distribuzione con il territorio, supportando gli esercizi di vicinato. Si affronta anche il tema della logistica per il commercio online, sottolineando come le nuove strutture di vendita stiano impattando fortemente sui territori, portando a una sottrazione di aree industriali e a una bassa occupazione. Si richiede una regolamentazione commerciale e urbanistica per affrontare queste sfide.

Per quanto concerne l'entroterra e i piccoli centri è necessario continuare a prevedere aiuti e sostegno per gli imprenditori che creano o ampliano la loro attività commerciale garantendo servizi per i residenti e per i turisti. Inoltre, si evidenzia il disallineamento tra la normativa regionale e la sua applicazione da parte dei comuni, suggerendo sistemi di supporto e incentivi per i comuni virtuosi. Si propone l'introduzione di un sistema di diffida per le aziende che violano norme in buona fede, permettendo loro di adeguarsi senza pesanti sanzioni. Infine, si raccomanda un piano di razionalizzazione degli impianti di distribuzione carburante, con l'idea di incentivare la chiusura degli impianti meno redditizi per affrontare le sfide della sostenibilità e della transizione energetica.

Rete Imprese ritiene sia necessario trovare un punto di equilibrio tra la necessità di aprire il mercato delle concessioni e l'opportunità di tutelare le legittime aspettative degli attuali concessionari. È necessario che la Regione Liguria, operi

attraverso la Conferenza Stato Regioni affinché sia possibile che il Governo vari una normativa di riferimento sulle gare, relativo all'applicazione della direttiva Bolkestein nei singoli comuni. L'attuale decreto governativo non soddisfa le Associazioni perché prevede la messa a gara delle aziende, pur estendendo la durata di quelle in essere fino al settembre 2027, dà facoltà ai singoli Comuni di anticiparle senza un quadro di riferimento. Riteniamo che la stessa Regione Liguria possa, nei limiti previsti dalla legge, coordinare e coadiuvare i comuni nell'avvio delle gare e nel garantire criteri uniformi ed equilibrati che possano tutelare anche gli attuali concessionari. Attualmente anche gli indennizzi previsti per i gestori uscenti non soddisfano Rete Imprese andando al ribasso anche rispetto a quanto disposto a suo tempo dal Governo Draghi, mentre c'è ancora grande confusione su due aspetti fondamentali: nuovi canoni concessori; le spiagge libere.

5. Burocrazia, Sicurezza e Lotta all'Abusivismo

È essenziale proseguire con la semplificazione delle procedure amministrative, garantendo tempi rapidi e certi per la comunicazione degli esiti e l'erogazione delle risorse. La gestione dei servizi della pubblica amministrazione deve essere ottimizzata per contenere le tempistiche, massimizzare l'efficienza e mantenere un dialogo diretto e continuativo con le associazioni d'impresa. È importante anche impegnarsi a influenzare le decisioni e le normative nazionali riguardanti le micro e piccole imprese (mpi), monitorando i risultati ottenuti. Inoltre, si propone una razionalizzazione delle società partecipate, coinvolgendo anche quelle degli enti locali per definire ruoli e competenze in modo chiaro. La trasparenza delle finanze e delle attività delle società controllate deve essere garantita, accompagnata da modalità di lettura comprensibili. È necessario continuare a condividere informazioni e aggiornamenti con le imprese attraverso le associazioni imprenditoriali. Si auspica una armonizzazione delle normative, anche tramite l'adozione di testi unici, riconoscendo il principio di proporzionalità in base alla dimensione d'impresa. Inoltre, è fondamentale proseguire la collaborazione con gli enti preposti al controllo delle attività imprenditoriali per coordinare le procedure e realizzare check list condivise. È utile riavviare il tavolo regionale sulla semplificazione e istituire la pratica dell'autocontrollo in tutti i settori della pubblica amministrazione. Infine, si propone di valorizzare un "portale" regionale, connesso agli enti locali, che sia semplice e accessibile, per facilitare l'accesso alle informazioni da parte delle microimprese.

Negli ultimi anni, si è assistito a un preoccupante aumento dell'abusivismo, che rappresenta una minaccia non solo per le imprese artigiane e commerciali, ma per tutto il comparto delle piccole imprese. Questo fenomeno non solo danneggia i consumatori, ma mette anche a rischio la sicurezza dei lavoratori. È quindi fondamentale instaurare un coordinamento tra enti ispettivi e pubblica sicurezza per intensificare i controlli, specialmente sui “circoli privati” che spesso nascondono attività non regolari. Regularizzare il mercato richiede un impegno deciso contro la corruzione e le infiltrazioni della criminalità organizzata, che stanno diffondendosi anche nel settore delle piccole imprese in crisi. La Regione deve coordinare i controlli da parte delle Province, garantendo ispezioni capillari che potrebbero generare risorse aggiuntive per autofinanziare le attività ispettive. Per quanto riguarda gli appalti pubblici, le amministrazioni dovrebbero adottare il “Codice europeo di buone pratiche” per facilitare la partecipazione delle PMI. Questo nuovo codice offre strumenti per operare più rapidamente e favorire realmente la partecipazione delle piccole imprese.

Il successo ottenuto dai Bandi di finanziamento sulla sicurezza (installazione di sistemi di videosorveglianza, vetrine antisfondamento, strumenti di pagamento elettronici, ecc.) testimonia come queste misure debbano essere messe a regime. È altresì necessario sostenere lo sviluppo di tutti quei progetti volti ad aumentare la sicurezza nelle aree urbane ad alto rischio di criminalità, anche attraverso la creazione di sportelli operativi finanziati dalla Regione e gestiti insieme alle Associazioni di categoria e al sistema dei Centri di Assistenza Tecnica. L'obiettivo è di creare dei punti di riferimento sul territorio in grado di recepire e centralizzare, nel rispetto della privacy, tutte le emergenze sul territorio segnalate dalle imprese (abusivismo, contraffazione, usura, pizzo, ecc.), fornendo una prima assistenza sugli strumenti disponibili per contrastare i fenomeni criminosi e trasferire, in tempo reale, segnalazioni ed emergenze alle Forze dell'Ordine.

6. Infrastrutture, sistema portuale, economia del mare

Si propone di realizzare opere infrastrutturali, sia materiali che immateriali, coinvolgendo anche le microimprese edili locali. Si suggerisce la creazione di un tavolo permanente di confronto tra Regione, enti locali e rappresentanti del mondo economico per monitorare l'attuazione delle infrastrutture strategiche. È fondamentale censire proattivamente le aree esistenti per offrire un servizio globale alle imprese. Si raccomanda di semplificare le procedure, ridurre gli oneri

documentali e i costi di partecipazione alle gare, migliorare l'accesso alle informazioni e favorire la territorialità e la suddivisione in lotti delle gare stesse. Sono previste azioni culturali e informative in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, focalizzate su sicurezza, abusivismo e contraffazione. Si propone anche di adeguare costantemente il prezzario regionale e monitorarne l'andamento. Per migliorare la mobilità, è necessario agevolare l'integrazione dei vari mezzi di trasporto, inclusi taxi, noleggi con conducenti e trasporti marittimi, e promuovere un sistema integrato di trasporto su gomma, ferro e acqua. Si sottolinea l'importanza di realizzare aree di sosta attrezzate e intermodali per l'autotrasporto. In linea con il "Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Liguria", le dieci opere fondamentali per migliorare la connessione della Liguria con il resto d'Italia e dell'Europa si concentrano su tre macro-obiettivi:

Sistemi di trasporto e reti di comunicazione efficienti sono fondamentali per migliorare le relazioni economiche, ridurre i costi di trasporto e facilitare la mobilità dei cittadini e dei turisti. Sottolineiamo l'importanza di realizzare, completare e mantenere le infrastrutture del trasporto, comprese le reti elettriche, di trasmissione dati e idriche, oltre agli hub logistici, porti e aeroporti. Questi elementi devono essere costantemente aggiornati per migliorare l'efficienza e la competitività del sistema.

La Liguria, descritta come un naturale punto di collegamento tra il Mediterraneo e il Nord Europa, ha un ruolo cruciale nel panorama nazionale ed europeo. Per sfruttare al meglio questa posizione, è necessario potenziare il sistema ferroviario e viario, con interventi come il "Terzo Valico", il "Tirreno Brennero" e il raddoppio della linea Genova-Ventimiglia.

I porti della Liguria rivestono un'importanza cruciale per l'economia regionale e nazionale, e affrontano sfide significative, come il gigantismo navale. È necessario sviluppare una strategia a breve, medio e lungo termine per rispondere a queste nuove esigenze. Si richiede la creazione di un interlocutore regionale dedicato all'Economia del mare, specificamente per il settore nautico, poiché attualmente le competenze sono disperse tra l'assessorato al turismo e quello allo sviluppo economico. È essenziale separare la nautica dalla portualità commerciale, che include traffico merci e logistica, per evitare che la sua specificità venga trascurata all'interno della più ampia Blue Economy. Genova è riconosciuta per la cantieristica portuale, le marine e i cantieri di costruzione e refitting, mentre La Spezia si distingue per il Miglio Blu, dove esistono un numero elevato di cantieri di nautica da diporto e le aziende del settore *refit* e *repair*. L'intero territorio ligure ospita un'ampia rete di cantieri e marine, sostenuti da numerose imprese artigiane che operano direttamente o nell'indotto. Questo

patrimonio rappresenta un contributo significativo al PIL regionale e merita un'attenzione dedicata per garantire la sua crescita e competitività.

Per il tessuto imprenditoriale e sociale della provincia della Spezia è di fondamentale importanza la realizzazione del nuovo ospedale del Felettino. Rete Imprese chiede che venga rispettato il cronoprogramma, senza ulteriori ritardi, ponendo particolare attenzione al piano finanziario ASL affinché sia realmente sostenibile senza tagli alle prestazioni

7. Innovazione, Sostenibilità ambientale, Digitalizzazione

Valorizzare l'ambiente come "opportunità" per il sistema imprenditoriale implica promuovere una programmazione efficace, semplificare le procedure e incoraggiare l'autocontrollo. È fondamentale integrare queste pratiche con le politiche regionali, garantendo l'efficacia delle misure adottate e monitorando i risultati. La sicurezza del territorio e dell'ambiente deve essere considerata come un fattore attrattivo per le imprese, contribuendo a creare un contesto favorevole agli investimenti. Inoltre, è essenziale combattere la contraffazione per tutelare sia i consumatori che le aziende locali, rafforzando la fiducia nel mercato. Parlare di Green Economy significa adottare scelte concrete e rinnovare la legislazione regionale. Lo sviluppo di questa economia deve partire dall'analisi delle attuali opportunità e dal miglioramento delle normative.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili, dopo un periodo di incertezza, rappresentano una grande opportunità per cittadini e imprese, offrendo risparmi energetici e costi più accessibili. Rete Imprese sottolinea l'importanza degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, come mini-eolici e mini-idrici, che possono stimolare la crescita locale, specialmente per piccole imprese e agricoltori dell'entroterra. È fondamentale che la Regione Liguria adotti normative chiare e semplificate per facilitare l'installazione di questi impianti, creando così occupazione e benefici per l'economia verde.

In un contesto di cambiamenti economici e ambientali, è necessario promuovere politiche e incentivi per lo sviluppo sostenibile delle imprese. Incentivare la produzione di energia rinnovabile per l'autoconsumo delle piccole imprese aiuta a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti dall'Unione Europea. Rete Imprese chiede incentivi fiscali per l'installazione di impianti di energia rinnovabile sui capannoni, favorendo così l'autoconsumo. Inoltre, è essenziale ridurre la burocrazia, che spesso ostacola la crescita delle PMI. Si richiede una

semplificazione degli oneri amministrativi attraverso la digitalizzazione delle procedure, la creazione di sportelli unici e l'introduzione di modelli standardizzati a livello nazionale per autorizzazioni e certificazioni. Questo permetterebbe alle imprese di concentrarsi maggiormente sulle loro attività produttive.

La pandemia ha agito come un acceleratore per la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese, evidenziando come la competitività delle aziende dipenda sempre più dall'aggiornamento dei loro sistemi. Un supporto fondamentale proviene dalla ricerca, in particolare dall'Università di Genova e dall'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), che promuovono la creazione di startup capaci di affrontare non solo il mercato locale, ma anche quello globale. Queste nuove iniziative spesso si concentrano su soluzioni per il riciclo e il riuso di materiali, contribuendo alla sostenibilità.

Il Polo Universitario Marconi alla Spezia in questi anni è cresciuto distinguendosi in Italia per il design nautico. Riteniamo di fondamentale importanza sostenerlo e aumentare il rapporto con le PMI presenti sul territorio, in funzione di creare una rete tra imprese e ricerca fondamentale per la crescita dell'indotto. Inoltre, è cruciale mantenere e sostenere il Centro di Competenza Start 4.0, che finanzia progetti innovativi attraverso bandi messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico (Mise). Questo sostegno è essenziale per promuovere l'innovazione e la crescita delle imprese liguri nel contesto attuale.

8. Turismo, patrimoni territoriali e comunità locali

Il turismo è un pilastro fondamentale dell'economia ligure e richiede una politica di sviluppo mirata. Rete imprese ritiene necessaria avviare una riflessione a partire dal "Patto del Turismo" pianificato con la Regione Liguria, per una valutazione complessiva, degli aspetti positivi e di quelli da modificare e migliorare.

È essenziale garantire infrastrutture adeguate a facilitare la circolazione di merci e persone, in particolare i collegamenti con gli aeroporti chiave della regione. È importante coordinare le azioni promozionali per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Si deve lavorare per creare pacchetti turistici che integrino le diverse attività economiche e culturali del territorio, valorizzando gli uffici di promozione turistica con risorse adeguate e coinvolgendo le categorie locali per migliorare l'ospitalità. È fondamentale supportare la ristrutturazione degli alberghi per

mantenerli come simboli del territorio e implementare controlli sull'abusivismo nelle strutture ricettive, per evitare concorrenza sleale.

Sottolineiamo l'importanza di garantire dignità al settore turistico, proponendo di unire la delega al turismo a quella dello sviluppo economico per evitare discriminazioni. Si evidenzia la necessità di aggiornare le normative alberghiere, permettendo la conversione di strutture obsolete in nuove tipologie ricettive.

Inoltre, è necessario regolamentare l'affitto di appartamenti, garantendo che rispettino gli standard delle strutture alberghiere ed extra alberghiere. Considerazione diversa va posta per Rete Imprese alle strutture extra alberghiere di natura imprenditoriale, con P.IVA e iscrizione alla Camera di Commercio, che in questi anni sono cresciute in qualità e offerta. Incentivi per le imprese turistiche che ampliano la loro offerta includendo appartamenti possono aumentare la capacità ricettiva e professionalizzare i servizi, assicurando il rispetto delle norme di salute, privacy e sicurezza. La promozione delle tipicità eno-gastronomiche, sia a livello locale che internazionale, deve essere intensificata, poiché rappresenta una strategia vincente per attrarre visitatori e valorizzare il territorio.

Si propone un forte legame tra la tassa di soggiorno e la promozione del territorio, con la creazione di Tavoli del Turismo nei comuni per gestire le risorse ricavate. Si suggerisce anche la formazione di un coordinamento efficace tra istituzioni e associazioni di categoria.

Per quanto concerne la sperimentazione del "Cinque Terre Express" riteniamo sia necessario un ripensamento nella tariffazione, partendo dalle proposte già avanzate da Rete Imprese alcuni mesi fa, considerando anche la possibile riduzione dei giorni considerati di fascia alta.

Le aree interne della Liguria affrontano sfide significative, come lo spopolamento e la mancanza di infrastrutture adeguate. Per affrontare queste problematiche, Rete Imprese chiede un piano di sviluppo mirato che preveda incentivi per l'insediamento di nuove imprese e la creazione di coworking e spazi di aggregazione per giovani imprenditori. È fondamentale potenziare le reti di trasporto e comunicazione per migliorare l'accessibilità e la connessione con il resto della regione. Inoltre, è essenziale valorizzare le risorse naturali e culturali attraverso progetti di sviluppo locale che incentivino le filiere produttive e promuovano il turismo rurale. Il turismo rappresenta un settore chiave per l'economia ligure; tuttavia, è necessario diversificare l'offerta, puntando sulle eccellenze locali.

Proponiamo di sviluppare percorsi di turismo artigianale che colleghino botteghe, laboratori e produttori del territorio, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica. La collaborazione tra le imprese turistiche e quelle artigiane deve essere incentivata per creare offerte uniche e attrattive. Infine, è fondamentale avviare campagne di promozione mirate, utilizzando anche il marketing digitale, per far conoscere queste eccellenze al di fuori dei confini regionali e nazionali, attirando così nuovi visitatori e opportunità economiche.

Inoltre, si richiede una lotta costante contro l'abusivismo nel settore e si evidenzia la necessità di chiarezza nella rappresentanza del turismo, chiedendo che le associazioni di settore siano ascoltate in modo ufficiale. Infine, si insiste sull'importanza di evitare concorrenza tra territori riguardo le tasse di soggiorno, promuovendo invece un'armonizzazione.

9. Sanità, Welfare, Sicurezza, Donne Impresa

Rete Impresa rappresenta non solo gli interessi delle imprese, ma anche quelli delle persone attraverso i propri Patronati. Per questo motivo, è fondamentale interloquire con la futura governance della Regione su temi cruciali come la sanità. Questa non è solo la voce principale del bilancio regionale, ma un bene comune per tutti: cittadini e imprese. Negli ultimi anni, soprattutto a causa della pandemia, il sistema sanitario ha mostrato crescenti difficoltà nel rispondere alle esigenze della popolazione. In una regione come la Liguria, con la più alta età media in Italia, è necessario adottare misure per rafforzare il sistema sanitario. Ciò implica investimenti nelle risorse umane, inclusi medici e personale sanitario, e l'implementazione di un modello organizzativo moderno ed efficiente. È preoccupante il crescente ricorso alla sanità privata, che evidenzia l'urgenza di una rapida inversione di rotta per garantire un accesso equo e adeguato alle cure per tutti.

Per incrementare l'occupazione femminile in Liguria, è fondamentale adottare misure concrete e mirate. Una delle proposte più significative è l'introduzione di sgravi fiscali per le spese di aiuto domestico. Questa iniziativa potrebbe incentivare circa 4 milioni di donne a entrare o tornare nel mondo del lavoro, contribuendo così alla crescita economica della regione. È altresì essenziale potenziare i servizi socioeducativi, in particolare quelli dedicati all'infanzia, e

migliorare il welfare per gli anziani. Questi interventi favorirebbero una migliore conciliazione tra vita lavorativa e responsabilità familiari, alleviando il carico spesso insostenibile che ricade sulle donne. In aggiunta, la Regione deve attuare politiche specifiche focalizzate sul sostegno alle donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Ciò include misure sperimentali che incentivino non solo l'occupazione femminile, ma anche l'aumento demografico e il miglioramento della qualità della vita degli anziani.

Sul versante sanità devono essere maggiormente rappresentate le piccole RSA, ambulatori e parafarmacie, con un focus particolare sull'entroterra, proponendo diverse iniziative per migliorare il sistema sanitario locale. Tra le proposte, c'è l'incentivazione per i giovani laureati in medicina affinché rimangano nel territorio, attraverso borse di studio e opportunità lavorative.

Si auspica la riduzione delle liste di attesa, in prima istanza valorizzando e migliorando la rete dei presidi ASL, secondariamente attraverso convenzioni con strutture private, ed inoltre promuovendo l'uso della telemedicina per l'assistenza domiciliare ad anziani e disabili. Si propone il co-housing per anziani autosufficienti, per aiutarli a mantenere la propria autonomia più a lungo. È fondamentale istituire commissioni di controllo nelle RSA e nelle strutture per malati psichiatrici, introducendo figure come psicologi del lavoro per monitorare il benessere del personale. Altri punti importanti includono la semplificazione del processo di accreditamento per le RSA aperte e la riduzione del carico burocratico per le farmacie, eliminando l'obbligo di rendicontazione delle ricette. Infine, si sottolinea la necessità di realizzare ospedali territoriali e di implementare misure sociali come esenzioni e agevolazioni per supportare la comunità. Queste proposte mirano a migliorare l'assistenza sanitaria e il benessere generale della popolazione.

10. Fare Impresa in Liguria

Le politiche regionali di sostegno alla creazione di nuove imprese devono essere implementate con particolare attenzione sia al metodo che alle modalità di intervento. L'imprenditorialità rappresenta un'importante opportunità, soprattutto per i giovani, per creare occupazione. Le idee imprenditoriali

innovative, soprattutto quelle legate alle nuove tecnologie, possono aprire a buone opportunità lavorative.

In questo contesto, il progetto di “Creazione di Impresa”, che coinvolge operatori qualificati nel supporto ai nuovi imprenditori, è fondamentale. Questi operatori aiutano nella realizzazione di business plan e forniscono consulenze individualizzate in base alle specifiche attività prospettate. Un circuito di supporto robusto è essenziale, specialmente in un contesto economico di crisi come quello attuale, dove valutare i requisiti di professionalità e preparazione degli aspiranti imprenditori diventa sempre più complesso. È altresì cruciale che la Regione Liguria implementi interventi mirati per sostenere le imprese esistenti, affinché non rimangano ai margini del tessuto economico.

È fondamentale integrare nelle normative e negli atti regionali i principi del dettato costituzionale (art. 45), dello Small Business Act e dello Statuto delle Imprese (LR 1/2012), con un focus particolare sulle microimprese. Queste rappresentano una forza del nostro sistema economico e non una debolezza; pertanto, è necessario realizzare interventi che promuovano l’aggregazione tra le imprese, senza forzarne la fusione. Le risorse dei POR regionali devono essere indirizzate principalmente alle imprese, garantendo un supporto mirato e concreto. È inoltre essenziale rivedere la legge quadro dell’artigianato (LR 3/2003) per valorizzare l’impresa a “valore artigiano”, riconoscendo il suo ruolo cruciale nel tessuto economico locale.

È necessario attivare un sistema di valutazione dell’operatività delle banche nei confronti delle microimprese, attraverso un tavolo di confronto costante coordinato dalla Regione Liguria e partecipato da ABI, associazioni imprenditoriali e confidi. Infine, si deve proseguire nell’estensione dei marchi di qualità “Artigiani In Liguria” ad altri settori dell’artigianato, “Botteghe storiche” e “Botteghe liguri”, affinché diventino simboli di eccellenza e professionalità per le imprese locali. In un contesto economico complesso, è essenziale adottare un modello organizzativo che favorisca la collaborazione e valorizzi le potenzialità di ciascuna impresa all’interno di una rete. Tuttavia, la cultura della cooperazione incontra ancora molte resistenze, richiedendo supporti specifici e progettazioni mirate per definire obiettivi, modelli di governance e spazi di cooperazione.

Per attivare un processo virtuoso che superi queste resistenze e affronti le sfide legate alle dimensioni strutturali e finanziarie delle imprese, si potrebbero prevedere benefici diretti, come sgravi fiscali, per chi partecipa a tali forme di aggregazione. Queste misure incentiverebbero le imprese a comunicare e

collaborare attivamente, generando effetti positivi sull'intero sistema economico regionale.